molitudini

una residenza tra arte e poesia

a residency between art and poetry

N° 4

Laura Accerboni & Sara Enrico

Laura Accerboni

in dialogo con
in dialogue with

Sara Enrico



Foto © Giorgio Perottino/ Artissima

Vorrei avere un corpo così.
Un buio e una luce
che illuminano cancellando
l'ordine dello sguardo.
Un corpo solo simile a un corpo.
Dove non serve pronunciare
i nomi delle singole parti
né cercare un peso
per spiegarle.
Sdraiata a terra, intera e a pezzi,
farei la superficie
appena spostandomi.
Sarebbe un amore così grande.

I would like to have a body like this.
A darkness and a light illuminating
the order of the gaze while erasing it.
A body merely resembling a body.
To which there is no need
to name each part,
nor to seek the weight
in order to explain them.
Lying on the ground, whole and in bits,
I would make the surface as I move.
It would be such a great love.



Foto © Giorgio Perottino/ Artissima

Alla fine del nostro incontro, io e Sara Enrico siamo uscite nel terrazzino del suo studio che dà sulla diga. E una diga era proprio ciò che avevo sognato la notte prima: acqua da un lato, meno acqua dall'altro e cemento in mezzo.

Come una membrana che accumula potenziale. Nell'opera "The Jumpsuit Theme" altre membrane - questa volta morbide, di tessuto - contengono la crescita, separano dentro e fuori, pieno e vuoto, buio e luce. Poi il cemento, liberandosi dall'acqua, diventa solido e può spogliarsi, volume organico che sa mantenere la propria forma.

At the end of our meeting, Sara Enrico and I went outside on her studio's balcony facing the dam. A dam was indeed what I dreamed of the night before: water on one side, less water on the other, and concrete in between.

As a membrane accumulating potentiality. In the artwork "The jumpsuit theme", other membranes - soft ones, made of fabric - hold the growth, divide what is within and without, the full and the emptiness, darkness and light. Then, the concrete, freeing itself from the waters, turns solid and may strip, an organic volume able to keep its own shape.

Tutte le cose che non so
creature mostruose e amorevoli
acquattate sotto l'erba con quel loro
- lo avevamo già detto. E poi tu
a galleggiare a faccia in giù
non nell'acqua ma nella terra
con quella bolla d'ossigeno
che non ho sentito da dove venga.
Devo davvero andare si perde.

All the things I don't know
monstrous and loving creatures
crouched beneath the grass with that
we'd already said it of theirs.
And then you
floating face down
not in water but in earth
with that bubble of oxygen
that I couldn't hear where it came from.
I really have to go gets lost.

Traduzioni / Translations:
I. m. cantori

Foto © Giorgio Perottino/ Artissima

